



ISMEO

Associazione Internazionale di
Studi sul Mediterraneo e l'Oriente

Collana «Il Novissimo Ramusio», 10

La realizzazione di questo volume è stata possibile grazie al contributo del Progetto MIUR “Studi e ricerche sulle culture dell’Asia e dell’Africa: tradizione e continuità, rivitalizzazione e divulgazione”.

A cura di (edited by) **Dennys Frensz, Maurizio Cattani**

Progetto grafico **BraDypUS**

ISSN: **2284-4368**

ISBN: **978-88-98392-??-?**



Quest’opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0
Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il
sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0>.

2019 BraDypUS Editore
via Oderisi Da Gubbio, 254
00146 Roma
CF e P.IVA 14142141002
<http://bradypus.net>
<http://books.bradypus.net>
info@bradypus.net

SOGNATORI | DREAMERS

Indice | *Table of contents*

- 7 | Messaggio di saluto | *Opening message*
On. Guglielmo Picchi
Sottosegretario di Stato
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- 9 | Prefazione | *Preface*
Federica Favi
Ambasciatore d'Italia in Oman
- 11 | Premessa | *Foreword*
Adriano V. Rossi
Presidente ISMEO
Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente
- 13 | **Frenez, Dennys con il contributo di Germana Graziosi**
Paolo M. Costa – Esplorando Nuovi Territori | *Paolo M. Costa – Exploring New Territories*
- 16 | **Frenez, Dennys, con il contributo di Enrico d'Errico**
Enrico d'Errico – Consolidando il Terreno | *Enrico d'Errico – Consolidating the Ground*
- 19 | **Frenez, Dennys**
Maurizio Tosi – Sognando Sogni Diversi | *Maurizio Tosi – Dreaming Different Dreams*
- 22 | **Salvatori, Sandro, Alfredo Coppa**
Il Cimitero Preistorico di Ras al-Hamra RH-5, Muscat, Sultanato dell'Oman |
The Prehistoric Graveyard of Ras al-Hamra RH-5, Muscat, Sultanate of Oman
- 27 | **Biagi, Paolo**
Indagini Archeologiche lungo la Costa dell'Oman | *Archaeological Survey along the Coast of Oman*
- 30 | **Biagi, Paolo**
Lo *Shell-Midden* di Ras al-Hamra RH-6 (Muscat) | *The Shell-Midden of Ras al-Hamra RH-6 (Muscat)*
- 33 | **Cremschi, Mauro**
La Ricerca Geoarcheologica nelle Missioni Italiane in Oman | *Geoarchaeological Activities of Italian Archaeological Missions in Oman*
- 36 | **Marcucci, Lapo Gianni**
Nuovi Scavi nel Villaggio Neolitico di RH-5 (Ras al-Hamra, Muscat) | *New Excavations in the Neolithic Village of RH-5 (Ras al-Hamra, Muscat)*

- 39 **Marcucci, Lapo Gianni**
Nuovi Scavi nello *Shell-Fish Midden* Neolitico di RH-6 (Ras al-Hamra, Muscat) | *New Excavations in the Neolithic Shell-Fish Midden of RH-6 (Ras al-Hamra, Muscat)*
- 42 **Maiorano, Maria Pia**
I Cacciatori-Raccoglitori Tardo Neolitici di FNS-7 (Wadi Harima) | *The Late Neolithic Hunter-Gatherers of FNS-7 (Wadi Harima)*
- 45 **Usai, Donatella**
Il Sito Neolitico di Wadi Shab-GAS1 | *The Neolithic Site of Wadi Shab-GAS1*
- 48 **Genchi, Francesco, Maria Pia Maiorano**
L'Accampamento Neolitico di Ras al-Hadd HD-2 (IV-III millennio a.C.) | *The Neolithic Camp of Ras al-Hadd HD-2 (4th-3rd millennium BC)*
- 51 **Maini, Elena, Federico Borgi**
Ras al-Hadd HD-5 e la Pesca nel Neolitico | *Ras al-Hadd HD-5 and Fishing in the Neolithic*
- 54 **Cavulli, Fabio, Simona Scaruffi**
I Pescatori di VIII e IV millennio a.C.: Ras al-Khabbah, KHB-1 nella Regione dello Ja'lān | *Fishermen of 7th and 4th millennium BC: Ras al-Khabbah, KHB-1 in the Ja'lān Region*
- 57 **Bortolini, Eugenio**
Wadi Halfayin e l'Oasi di Zukayt | *Wadi Halfayin and the Oasis of Zukayt*
- 60 **Cattani, Maurizio**
Un abitato dell'antica età del Bronzo a Ras al-Hadd (HD-6): l'evidenza della "Grande Trasformazione" | *An Early Bronze Age settlement at Ras al-Hadd (HD-6): the evidence of the "Great Transformation"*
- 65 **Marcucci, Lapo Gianni**
Ras al-Hadd HD-60: Anelli in Conchiglia (*Conus* sp.) | *Ras al-Hadd HD-60: Shell Rings (Conus sp.)*
- 68 **Frenez, Dennys, Maurizio Cattani**
Ras al-Hadd HD-1. L'Approdo delle Grandi Civiltà del Terzo millennio | *Ras al-Hadd HD-1. The Harbor of the Great Third millennium Civilizations*
- 71 **Azzarà, Valentina**
La Baia di Ras al-Jinz nella Sharquiyyah Meridionale | *The Bay of Ras al-Jinz in the Southern Sharquiyyah*
- 76 **Azzarà, Valentina**
Il Ras al-Jinz Study Program (RJSP) | *The Ras al-Jinz Study Program (RJSP)*
- 79 **Santini, Geraldina**
La Necropoli dell'Antica Età del Bronzo di Ras al-Jinz RJ-6 | *The Early Bronze Age Necropolis of Ras al-Jinz RJ-6*
- 82 **Ghidoni, Alessandro**
Il Progetto Magan Boat | *The Magan Boat Project*

- 85 **Frenez, Dennys**
I Primi Mercanti Vallindi in Oman | *The Earliest Indus Traders in Oman*
- 90 **Cocca, Enzo**
La Torre di Al-Khutm (Bat). Un Sito UNESCO dell'Età del Bronzo | *Al-Khutm Tower (Bat). A Bronze Age UNESCO Site*
- 93 **Genchi, Francesco**
Il Sito Metallurgico dell'Età del Ferro di 'Uqdat Al-Bakrah nel Rub al-Khali | *The Iron Age Metallurgic Site of 'Uqdat Al-Bakrah in the Rub al-Khali*
- 98 **Genchi, Francesco**
Le Tombe Collettive dell'Età del Ferro di Daba | *The Iron Age Collective Graves of Daba*
- 103 **Loreto, Romolo**
Bimah e il suo Paesaggio Costiero | *Bimah and its Coastal Environment*
- 108 **Loreto, Romolo, Fausto Mauro, Elena Maini, Francesca Candilio**
Il Signore del Deserto di Sinaw | *The Desert Lord of Sinaw*
- 111 **Fossati, Angelo**
Arte Rupestre nelle Montagne dell'Al-Hajar | *Rock Art in Al-Hajar Mountains*
- 116 **Genchi, Francesco**
Ricognizioni Preventive nella Duqm Special Economic Zone Authority (SEZAD) | *Preventive Survey in the Duqm Special Economic Zone Authority (SEZAD)*
- 119 **Genchi, Francesco**
Scavi Preventivi lungo il Segmento 2 della Batinah Expressway | *Rescue Excavations along Package 2 of the Batinah Expressway*
- 122 **Laurenza, Sabatino**
Scavi Preventivi lungo il Segmento 5 della Batinah Expressway | *Rescue Excavations along Package 5 of the Batinah Expressway*
- 127 **Laurenza, Sabatino**
Oman Railway Project. Telerilevamento e Analisi del Rischio Archeologico | *Oman Railway Project. Remote Sensing Analysis and Desktop Archaeological Study*
- 130 **Maini, Elena**
Progetto CALSA – Archiviazione e Immagazzinamento di Materiali Archeologici | *CALSA Project – Documentation and Storage of Archaeological Materials*
- 133 **Regoli, Gianluca**
Attività di Conservazione nel Sultanato d'Oman | *Conservation Works in the Sultanate of Oman*
- 136 **Lena, Luigi**
Dall'Interpretazione alla Fruizione: Parchi Archeologici nel Sultanato d'Oman | *From Interpretation to Fruition: Archaeological Parks in the Sultanate of Oman*
- 139 **Avanzini, Alessandra**
Sumhuram. Un Porto tra il Mediterraneo e l'India | *Sumhuram. A Port between the Mediterranean and India*

- 144 **Bufa, Vittoria**
Sumhuram. Il Commercio | *Sumhuram. The Trade*
- 149 **Lischi, Silvia**
Dal Paleolitico al Periodo Islamico: la Storia del Dhofar attraverso lo Studio Archeologico dell'Inqitat | *From the Paleolithic to the Islamic Period: the History of Dhofar through the Archaeological Study of Inqitat*
- 152 **Carbonara, Cleto**
Ricerche Archeologiche a Khor Mughsayl | *Archaeological Research at Khor Mughsayl*
- 155 **Pavan, Alexia**
Husn Al Baleed, Scavo e Consolidamento di un Castello Fortificato lungo la Costa del Dhofar | *Husn Al Baleed, Excavation and Consolidation of a Fortified Palace along the Coast of Dhofar*
- 158 **Avanzini, Alessandra**
Il Castello di Salut: nel Cuore dell'Oman | *The Castle of Salut: at the Heart of Oman*
- 163 **Degli Esposti, Michele**
La Torre di Età del Bronzo a Salut-ST1 | *The Bronze Age Tower of Salut-ST1*
- 168 **Degli Esposti, Michele**
La Necropoli della Piana di Salut | *The Salut Plain Necropolis*
- 171 **Tagliamonte, Enrica**
Qaryat Salut. La Scoperta dell'Insediamento dell'Età del Ferro | *Qaryat Salut. The Discovery of the Iron Age Settlement*
- 174 **Tagliamonte, Enrica**
Il Museo Virtuale di Salut. Alla Scoperta del Cuore dell'Oman | *Salut Virtual Museum. Discovering the Heart of Oman*

Messaggio di saluto

Desidero esprimere il mio vivo apprezzamento in occasione della pubblicazione del volume dedicato ai quarant'anni delle ricerche archeologiche italiane nel Sultanato dell'Oman.

Si tratta di una straordinaria occasione per ripercorrere e celebrare una lunga tradizione di cooperazione culturale che l'Italia e l'Oman condividono, oltre che un importante riconoscimento del ruolo del nostro Paese per la promozione, tutela e salvaguardia del patrimonio culturale in questa regione della penisola arabica.

La diplomazia passa anche attraverso la cultura, di cui l'archeologia rappresenta un settore privilegiato. Si tratta spesso di un ambito poco noto della politica estera italiana che merita di essere spiegato, conosciuto e valorizzato. Da tempo infatti il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sostiene un numero considerevole di missioni archeologiche in tutto il mondo e sono cinque quelle impegnate oggi nella riscoperta e nella promozione della storia millenaria del Sultanato.

Per l'Italia, sostenere queste attività è parte essenziale della strategia di promozione integrata del Sistema Paese. È in questo senso che gli archeologi diventano ambasciatori dell'eccellenza italiana nel settore, attraverso la condivisione con le comunità locali di un bagaglio di saperi e conoscenze che contribuiscono allo sviluppo di una maggiore consapevolezza culturale, condizione essenziale per favorire il dialogo, il confronto e la comprensione reciproca fra popoli.

Con l'auspicio che questo volume possa contribuire a rafforzare le già intense relazioni culturali e scientifiche che legano, in uno spirito di cooperazione e di amicizia, i nostri due Paesi, ringrazio le Autorità omanite per la preziosa collaborazione ed esprimo la mia gratitudine per l'impegno delle nostre università e dei nostri ricercatori, in coordinamento con la nostra Ambasciata a Mascate, hanno realizzato questa significativa opera di pubblicazione.

On. Guglielmo Picchi
Sottosegretario di Stato
Ministero degli Affari Esteri e
della Cooperazione Internazionale

Opening message

I wish to express my deepest appreciation on the occasion of the publication of the volume dedicated to the forty years of Italian archaeological research in the Sultanate of Oman.

This is an extraordinary opportunity to retrace and celebrate a long tradition of cultural cooperation shared between Italy and Oman, as well as an important recognition of the role of our Country for the promotion, protection and preservation of cultural heritage in this region of the Arabian Peninsula.

Diplomacy passes also through culture, of which archaeology represents a privileged sector. It is often a little-known area of Italian foreign policy that deserves to be explained, known and valued. Since long time, the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation has supported a considerable number of archaeological missions all over the world and five of them are engaged today in rediscovering and promoting the millenary history of the Sultanate.

For Italy, supporting these activities is an essential part of the integrated promotion strategy of the Country System. In this sense, archaeologists become ambassadors of the Italian excellence in this sector, through sharing with the local communities a wealth of knowledge and expertise that contribute to the development of a greater cultural awareness, an essential condition for fostering dialogue, confrontation and mutual understanding between peoples.

With the hope that this volume will help to further strengthen the already intense cultural and scientific relationships that bind, in a spirit of cooperation and friendship, our two Countries, I thank the Omani authorities for their precious collaboration and I express my gratitude for the commitment of our Universities and our researchers who, in coordination with our Embassy in Muscat, have realized this significant work of publication.

Hon. Guglielmo Picchi
Undersecretary of State
Ministry of Foreign Affairs and
International Cooperation

Prefazione

È con grandissimo piacere che, attraverso le pagine di questa pubblicazione, ho l'occasione di riconoscere il prestigio per l'Italia dell'enorme impegno e delle straordinarie competenze delle istituzioni e dei ricercatori italiani nello studio dell'antichità in Oman, Paese dove ho l'onore di essere accreditata. Nel corso di oltre quaranta anni di impegno, attraverso missioni sostenute da Università, Centri di Ricerca e Amministrazioni pubbliche italiane e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, centinaia di studiosi e ricercatori Italiani hanno collaborato con le autorità omanite per portare alla luce e conservare l'affascinante patrimonio materiale che testimonia l'evoluzione sociale e culturale unica di questa regione dell'Arabia fin dall'alba della civiltà umana.

Questa opera meritava di essere valorizzata nel suo complesso, a testimonianza di uno straordinario impegno, fatto di eccellenze culturali e scientifiche, di dedizione, di risorse umane e materiali messe in campo dall'Italia durante il periodo storico che coincide con il "Rinascimento" del Sultanato, attuato sotto la guida illuminata dell'attuale Sovrano, Sua Maestà Qaboos bin Said al Said. Essa verrà presentata a Mascate il 24 febbraio 2019 presso il Museo Nazionale – che ringrazio per aver immediatamente colto l'importanza della nostra iniziativa – attraverso un seminario ed una mostra sulle ricerche archeologiche italiane in Oman. In tale occasione vi saranno anche le testimonianze

dirette dei nostri studiosi e ricercatori e sarà possibile apprezzare tutti i principali progetti realizzati nel corso dei quarant'anni di studi e ricerche, favorendo uno scambio di esperienze che guardi al futuro.

Il mio sincero ringraziamento va al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per avere offerto il proprio patrocinio e messo a disposizione le risorse finanziarie, nell'ambito del progetto "Italia, Culture, Mediterraneo" e del Piano Straordinario "Vivere all'Italiana" che hanno consentito la realizzazione di questa pubblicazione. Ringrazio inoltre l'ISMEO, Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente, per l'importante sostegno assicurato in questi decenni alla ricerca italiana in Oman e a questa iniziativa in particolare.

Ringrazio le autorità omanite – in particolare il Ministro per i Beni e le Attività Culturali S.A. Sayyid Haitham bin Tariq al Said e il Consigliere di Sua Maestà il Sultano per gli Affari Culturali S.E. Abdul Aziz bin Mohammed al Rawas – per la collaborazione che hanno fornito e che forniranno in futuro alle nostre missioni, consapevoli della loro importanza, sia sotto il profilo scientifico che per la promozione di itinerari storico-naturalistico-culturali nel Sultanato e la formazione delle competenze necessarie a conservare e promuovere tale patrimonio.

Federica Favi
Ambasciatore d'Italia in Oman

Preface

It is with great pleasure that, through the pages of this publication, I have the opportunity to acknowledge the prestige for Italy of the enormous commitment and extraordinary expertise of Italian institutions and researchers in the study of antiquities in Oman, Country where I have the honor of being accredited. Over more than forty years of commitment, through missions supported by Italian Universities, Research Centers and Governmental bodies, first of all the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, hundreds of Italian scholars and researchers have collaborated with the Omani authorities to bring to light and preserve the fascinating cultural heritage that testifies to the unique social and cultural evolution of this region of Arabia since the dawn of human civilization.

Such an effort deserved to be valued as a whole, as the evidence of an extraordinary commitment made of cultural and scientific excellences, of dedication, of human and material resources fielded by Italy during the historical period that coincides with the “Renaissance” of the Sultanate, which realized under the enlightened guidance of the current Sultan, His Majesty Qaboos bin Said al Said. This will be presented in Muscat on February 24th, 2019 at the National Museum – which I thank for having immediately understood the importance of our initiative – through a seminar and an exhibition on the Italian archaeological research in Oman. On this occasion there will also be direct testimonies from

our scholars and researchers, and it will be possible to appreciate all the main projects carried out during the forty years of studies and research, promoting an exchange of experiences that looks toward the future.

My sincere thanks go to the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation for having offered its patronage and provided the financial resources in the framework of the project “Italy, Culture, Mediterranean” and of the Extraordinary Plan “Vivere all’Italiana” that made this publication possible. I would also like to thank ISMEO, the International Association for Mediterranean and Oriental Studies, for the important support that has been assured during these decades of Italian research in Oman and to this initiative in particular.

I thank the Omani authorities – in particular the Minister of Heritage and Culture H.H. Sayyid Haitham bin Tariq al Said and the Adviser to His Majesty the Sultan for Cultural Affairs H.E. Abdul Aziz bin Mohammed al Rawas – for the collaboration they have provided and they will provide to our missions in the future, aware of their importance from a scientific viewpoint as well as for the promotion of the historical-naturalistic-cultural itineraries in the Sultanate and the training of the skills necessary to preserve and promote this heritage.

Federica Favi
Ambassador of Italy in Oman

Premessa

Sono lieto di aver questa opportunità, in occasione della pubblicazione del volume dedicato ai quarant'anni delle ricerche archeologiche italiane nel Sultanato dell'Oman, per ricordare che il primo intervento dei ricercatori dell'Istituto Italiano per il Medio e l'Estremo Oriente (IsMEO) nell'archeologia del Sultanato avvenne a metà degli anni Settanta del secolo scorso, sotto la direzione del compianto Prof. Maurizio Tosi.

Come sottolineato anche nel suo profilo biografico in questo volume, l'interesse principale del Prof. Tosi e dell'IsMEO nell'archeologia dell'Oman fu quello di comprendere come l'alleanza tribale potesse essere alternativa alla gerarchia e alla regalità nello sviluppo delle antiche società umane. Questo concetto fondamentale fu proposto per la prima volta in seguito allo studio dei pescatori neolitici di Ras al-Hamra, nell'area di Qurm a Muscat. L'esplorazione di quest'area mosse i primi passi nel 1977 e proseguì per un decennio nell'ambito di un'intensa e proficua collaborazione tra l'IsMEO, l'Università di Napoli "L'Orientale" e il Centro di Studi e Ricerche Ligabue di Venezia, con il patrocinio congiunto del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Sultanato dell'Oman.

Il sostegno dell'IsMEO alla ricerca archeologica italiana in Oman si accrebbe nei decenni successivi con l'inizio della collaborazione italo-francese "Joint Hadd Project", dedicata all'esplorazione dei siti dell'età del Bronzo di Ras al-Jinz e Ras al-Hadd e di come la società preistorica dell'Oman evolvette da un insieme di comunità locali piuttosto isolate ad un'entità sovraregionale di importanza primaria nella sfera degli scambi dell'Asia Media. Questa

collaborazione produsse anche un gran numero di pubblicazioni, tra cui numerosi articoli e monografie pubblicati sotto l'egida editoriale dell'IsMEO.

Il nuovo ISMEO – Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente, rifondato a Roma nel novembre 2012 e in procinto di costituirsi in una Fondazione pubblico-privata insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), continua a sostenere le ricerche archeologiche italiane nelle diverse regioni del Sultanato. Un altro compito che mi piace qui ricordare, tutt'altro che secondario tra quelli assolti dall'Associazione, è quello di servire come riferimento istituzionale per numerosi studiosi indipendenti che, in quanto suoi membri, possono proporsi per bandi su fondi ricerca e borse di studio nazionali e internazionali.

Come testimoniato *inter alia* da questo stesso volume, la quantità e la qualità dei risultati scientifici ottenuti negli ultimi quarant'anni grazie all'attività di istituzioni e ricercatori italiani operanti in Oman sotto l'egida di diversi enti governativi italiani e locali può dirsi – senza falsa modestia – impressionante. È davvero un grande onore e un piacere per tutti i soci ISMEO aver contribuito alla pubblicazione di un volume che vuole essere il segno di un'amicizia duratura, ma anche la promessa di future iniziative e nuove ricerche congiunte in una regione del mondo il cui ruolo risulta centrale nella storia, sia antica che moderna.

Adriano V. Rossi
Presidente

*ISMEO – Associazione Internazionale di
Studi sul Mediterraneo e l'Oriente*

Foreword

I am glad to have this opportunity, on the occasion of the publication of the volume dedicated to the forty years of Italian archaeological research in the Sultanate of Oman, to emphasize that the first intervention of researchers of the Italian Institute for the Middle and Far East (IsMEO) in the archaeology of the Sultanate took place in mid-Seventies of last century, under the direction of the late Prof. Maurizio Tosi.

As stressed also in his biographical profile in this volume, the main interest of Prof. Tosi and IsMEO in the archaeology of Oman was understanding tribal alliance as an alternative to hierarchy and kingship in the development of ancient human societies. This seminal concept was first proposed following the study of the Neolithic fisherfolks of Ras al-Hamra, in the Qurm area of Muscat. The exploration of this area started in 1977 and continued for a decade within the framework of an intensive and fruitful collaboration between IsMEO, the University of “L’Orientale” and the Ligabue Research and Study Centre of Venice, under the joint patronage of the Italian Ministry of Foreign Affairs and the Ministry of Heritage and Culture of the Sultanate of Oman. The support of IsMEO to the Italian archaeological research in Oman increased during the following decades with the establishment of the Italian-French “Joint Hadd Project”, devoted to exploring the Bronze Age sites of Ras al-Jinz and Ras al-Hadd and how the prehistoric society of Oman evolved from an ensemble of rather isolated local communities to a supraregional entity of pivotal importance within the Middle Asian sphere of exchanges. Such fruitful research partnership led also the production a large

number of publications, including numerous papers and monographs published in the framework of IsMEO’s editorship.

The recently re-established ISMEO – International Association for Mediterranean and Oriental Studies, refounded in Rome in November 2012 and now very close to become a Foundation with the support of the Ministry of Education, Universities and Research (MIUR) and the Ministry of Cultural Heritage and Activities (MiBAC), continues supporting Italian archaeological researches focusing on different regions of the Sultanate. Moreover, and not secondarily, ISMEO serves also as an institutional reference for numerous independent scholars who, as ISMEO’s members, can apply to national and international research funds and scholarships.

As testified *inter alia* by this volume, the amount and quality of the scientific outcomes that over the past forty years sprang from the activities of Italian institutions and researchers operating in Oman under different Italian and local governmental bodies can be said – without false modesty – to be impressive. It is indeed a great honor and pleasure for all ISMEO associates to have contributed to its publication, sign of a long-lasting friendship but also a promise for future initiatives and new joint research to come in a region of the world central to both ancient and modern history.

Adriano V. Rossi
President,
ISMEO – International Association for
Mediterranean and Oriental Studies